



LAVORO. Dovrebbero essere assunti 475 operai a fronte dei 770 a rischio. La Fiom: «Perplexi per questi numeri»

Assemblea davanti ai cancelli Fiat «Il piano Grifa non ci convince»

TERMINI

●●● Una nuova assemblea davanti ai cancelli dello stabilimento Fiat di Termini Imerese si è svolta ieri per discutere sull'esito dell'incontro con l'amministratore delegato della Grifa al ministero dello Sviluppo Economico. Ansia e preoccupazione tra gli operai presenti che non reputano valido il piano del gruppo che vorrebbe costruire l'auto ibrida ed elettrica nella fabbrica automobilistica siciliana. La maggiore preoccupazione per i lavoratori è relativa ai livelli occupazionali. La Grifa, infatti, ha fatto sapere che potrebbe assumere 475 operai a fronte di 770 a rischio.

«I numeri continuano a non convincerci - ha affermato il segretario regionale della Fiom, Roberto Mastrosimone - Siamo comunque in attesa di un nuovo tavolo tecnico perché i dettagli tecnici non li conosciamo. Per riuscire a ridurre i numeri chiederemo il pensionamento sia per i lavo-



Un gruppo di lavoratori ieri davanti allo stabilimento Fiat di Termini (*foto LACI*)

ratori Fiat sia per quelli della Magneti Marelli, e garanzie sullo sviluppo dell'indotto nonché piena occupazione di tutti i lavoratori». Presente al dibattito anche il segretario provinciale della Fim, Giovanni Scavuzzo Battaglia, che ritiene utile, in tempi brevi «ottenere un incontro al ministero del Lavoro per il rinnovo degli ammortizzatori sociali. Intanto il tempo stringe - ha aggiunto il sindacalista della Fim - il 14 ottobre, in assenza di soluzioni concrete, potrebbero arrivare ai lavoratori le lettere di licenziamento». Un appello al presidente del Consiglio, Matteo Renzi, lo lancia il segretario della Uilm, Vincenzo Comella, il quale ha affermato: «Chiediamo al premier di chiarire l'aspetto che riguarda possibili investimenti cinesi. Renzi, proprio qui a Termini ha parlato di possibili investitori interessati ma non abbiamo avuto più notizie. Chiediamo, altresì, chiarimenti sulle altre aziende che si erano proposte al rilancio del sito siciliano (Landi, la Biogen, la Mossi & Ghisolfi) di cui non abbiamo avuto più notizie». Agli operai non resta che attendere i prossimi incontri al ministero del Lavoro ed al ministero dello Sviluppo Economico.

(*LACI*) LAURA CIANCIOLO